



Domenica 13 Novembre

AMBIENTALISTI e ALPINISTI nella FORESTA del CANSIGLIO

di **Toio de Savorgnani***
e **Michele Boato**

Da qualche anno la parola d'ordine delle nostre manifestazioni per la difesa dell'Antica Foresta è **"Il Cansiglio non è in vendita"**, ma sta emergendo un disegno complessivo, una strategia di fondo che finora non è mai stata comunicata pubblicamente, e che, finalmente, è diventata evidente: **non si**

tratta solo della vendita di una piccola area, come quella dell'ex albergo San Marco, ma del cambiamento radicale di tutta la gestione di questa importante proprietà pubblica, un tempo dello Stato, ora della Regione.

Finora è stato applicato il principio di **"Cansiglio Foresta inalienabile"**, un principio che dura **da più di 1000 anni**, da quando l'imperatore Berengario ha donato il Cansiglio e l'Alpago al Vescovo e Conte di Belluno, che il quel periodo rappresentava l'autorità superiore, l'equivalente del nostro Stato. **Da allora**, pur attraverso molte vicissitudini storiche e cambiamenti del tipo di potere, quell'impostazione iniziale si è conservata **e la cessione di qualsiasi parte di questo territorio è stata un'operazione difficile e complessa**. Da questo punto di vista, la caratteristica principale del Cansiglio è che il nucleo più importante, **la grande Foresta e la Piana centrale (il Pian Cansiglio) hanno conservato la loro unitarietà e sono stati gestiti nell'ottica di una conservazione a tempo indefinito.**

Sicuramente, né il Vescovo-Conte (o il Comune di Belluno o la Repubblica di

Venezia), né gli altri **proprietari che si sono succeduti** (l'Impero francese di Napoleone, l'Impero austriaco, il Regno d'Italia) **hanno operato** secondo principi ecologici di conservazione naturalistica, bensì **per potersi garantire una fonte illimitata di prezioso legname per uso pubblico, anche militare, ma le comunità locali, se avessero potuto, avrebbero eliminato gran parte del bosco** e trasformato il Cansiglio in una vasta area per il

continua a pg. 2

**Sabato 19 novembre ore 15.30
BELLUNO**

Contro il folle rilancio dell'autostrada A27

dibattito **QUALE MOBILITÀ
PER IL FUTURO?**

**Autostrade, Circonvallazioni,
Ferrovie e trasporti pubblici
nella montagna del Cadore**

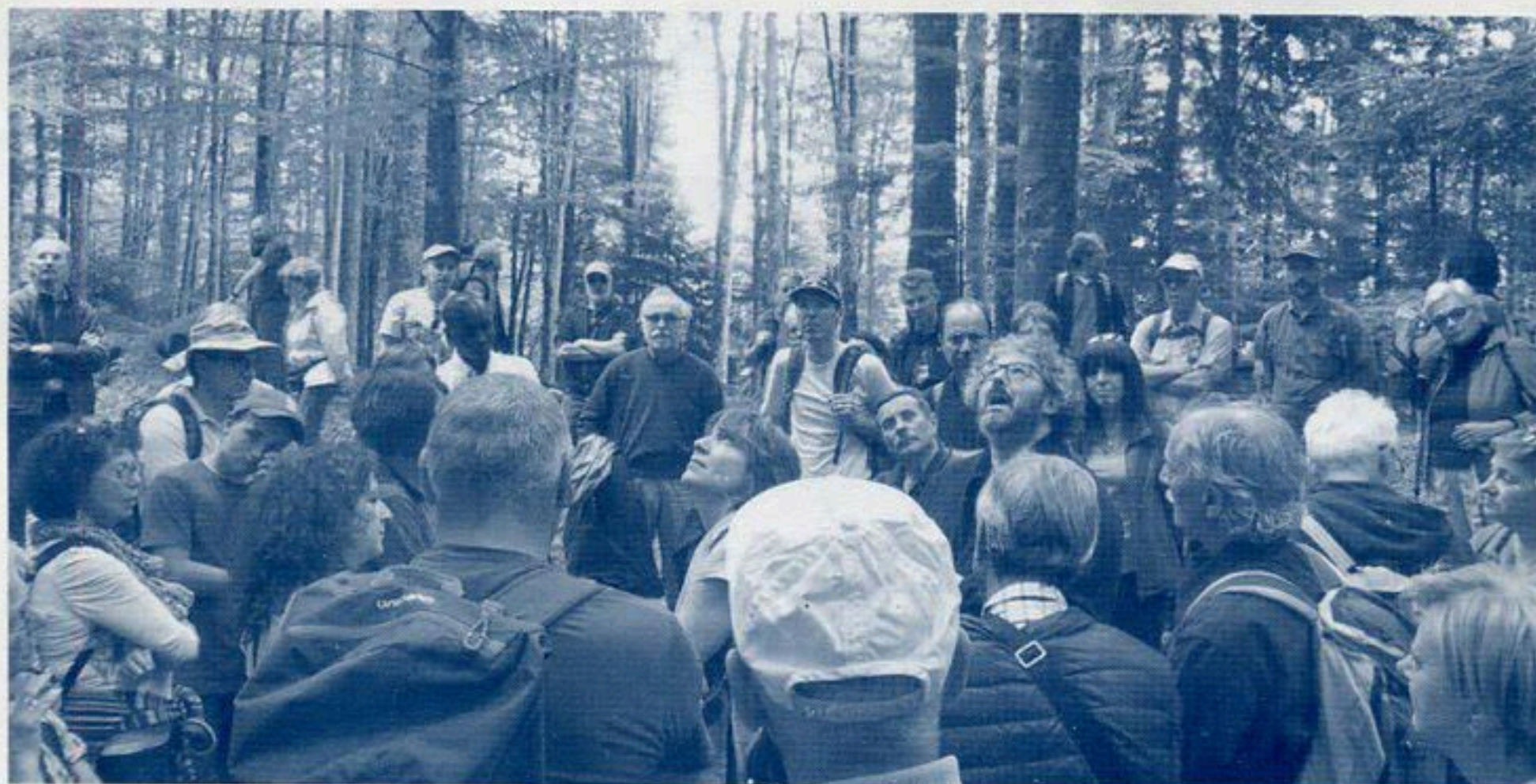
con
MariaRosa Vittadini - trasportista IuaV
Helmut Moroder - SOS Dolomites
Vanda Bonardov - Cipra

Per Altre Strade, Mountain Wildemess, Ecoistituto del Veneto

Domenica 13 novembre 2016

**29° RADUNO
DI AMBIENTALISTI E ALPINISTI
In difesa dell'antica foresta
del Cansiglio**

- Ore 9.30 ritrovo al villaggio cimbro di Pian Canaie (Campon-Tambre)
- Ore 10 partenza per Casera PALANTINA
- Ore 12 Pranzo al sacco e interventi (anche musicali)
- Ore 14.30 ritorno



pascolo.

Solo negli **anni '60** si è cominciato a parlare di **tutela naturalistica** del Cansiglio e, durante la gestione del Corpo Forestale dello Stato, è stata fatta la **proposta di far diventare il Cansiglio** (la Foresta dei Dogi) e il **Monte Baldo** (il Giardino d'Europa) addirittura **Parchi Nazionali**. Non se ne è fatto nulla; negli **anni '80**, su proposta delle associazioni naturalistiche, il Cansiglio doveva diventare **Parco Regionale**, comprendente anche territori comunali, **ma l'opposizione della politica locale ha stoppato** questa possibilità. Infine **l'ultima proposta**, sempre sostenuta dalle Associazioni ambientaliste ed alpinistiche, è stata di creare una **Riserva naturale Regionale**, ma non se ne è fatto nulla. Per fortuna, **nel frattempo** su pressione dell'Europa, il Cansiglio di proprietà pubblica è diventato **area SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zona di Protezione Speciale)**, con l'obbligo di una gestione destinata prevalentemente alla **conservazione della biodiversità**: almeno lo stato attuale, ma nella prospettiva di un continuo miglioramento dal punto di vista naturalistico.

Quindi la destinazione ad area naturale protetta sembrerebbe inevitabile, **ma il disegno che sta emergendo** chiaramente nel periodo attuale sembra andare nella direzione esattamente opposta. Come abbiamo sempre sostenuto, **se dovesse passare l'attuale tentativo di vendere l'ex albergo San Marco** (in stato di degrado, non per incuria ma semplicemente perché, da oltre 15 anni, nessun privato ha voluto prenderlo in affitto a causa degli alti costi di esercizio), **sarebbe la rottura di un principio secolare e, dopo quella prima alienazione, potrebbero avvenire molte altre privatizzazioni**: di aziende agricole, ristoranti ed agriturismi, edifici ad uso turistico ed abitativo. La vendita del San Marco **sarebbe l'inizio della demolizione del Cansiglio**, come alme-

no dieci secoli di storia ce lo hanno consegnato. Ecco perché **continueremo ad opporci**, per tentare di impedire questa operazione, mascherata da scuse quali il buon senso o la mancanza di risorse pubbliche per la ristrutturazione.

La nostra proposta rimane la stessa: o si trova il modo di **ristrutturare senza vendere, ad esempio in cambio di un periodo di gestione molto lungo**, oppure è meglio demolirlo. **Nel 2015 il raduno di alpinisti ed ambientalisti** in difesa dell'Antica Foresta (che abbiamo **iniziato a proporre annualmente dal 1988, quindi questo è il 39esimo anno!**) lo abbiamo fatto percorrendo un pezzo della medioevale **Strada del Patriarca**, per ribadire **l'importanza non solo naturalistica ma anche storica del Cansiglio** e la necessità di proseguire, con finalità attuali, una consolidata tradizione storica.

Abbiamo ribadito il No totale alla vendita anche di un solo metro quadro di Cansiglio anche **domenica 19 giugno di quest'anno** quando, con la partecipazione di **Radio Gamma 5**, ci siamo ritrovati **in oltre 2000** e lo faremo anche ora, **domenica 13 novembre**, tornando però sul nostro percorso tradizionale, quello della prima volta, nel 1988, **a Casera e Forcella Palantina**.



La vendita dell'ex San Marco sarebbe il primo passo, a cui seguirebbero altre vendite, o svendite. **La pressione della politica locale** sulla Regione è da qualche anno fortissima e le richieste sono ben precise: **ridurre al massimo la presenza della Regione**, da cui derivano, in parte, le proposte di chiusura o di **forte ridimensionamento** dell'attuale ente gestore del Cansiglio, cioè **di Veneto Agricoltura**; ampio spazio al cosiddetto **"tavolo dei sindaci"** che, un'apparente ragionevole ed apprezzabile procedura per impostare una politica di gestione del territorio assieme alle comunità locali, **si è trasformata in un inaccettabile elenco di perentorie richieste aventi un unico disegno**: ridurre al massimo la presenza della regione, **ridurre al massimo i vincoli esistenti e dare il via ad uno sviluppo "insostenibile"**. Ulteriore richiesta dei comuni è quella di **avere in gestione anche tutto il bosco in modo da poter far cassa** per i comuni dalla vendita del legno. Notare che **la delibera regionale che ha creato il tavolo dei sindaci prevede la partecipazione** anche degli operatori economici, di quelli culturali e **delle associazioni ambientaliste**, cosa mai avvenuta e quindi **gli incontri fatti finora sono stati tutti irregolari**.

Domenica 13 novembre chiediamo che **la Regione Veneto faccia chiarezza** sulle prospettive future dell'Antica Foresta e sulle improprie aspettative dei comuni. **Cansiglio non si vende e non si cede, è un grande bene comune e la destinazione ad area protetta è inevitabile**, sempre più verso la tutela e miglioramento della biodiversità. Il turismo e le attività economiche vanno regolate in base alle necessità della conservazione e **la "sostenibilità" dovrà essere reale e non solo un marchio pubblicitario fasullo** per "vendere" meglio e ad un prezzo maggiore un qualsiasi prodotto turistico.

* Mountain Wilderness